Idumea: diede commessione a'suoi Inviati di fargli per sua parte ogni cortese espressione, e di dirgli: Ecco ciò, che Giacob vostro fratello ci ha imposto di dirvi: ho dimorato fino al presente in casa di Laban nostro Zio: Iddio vi ha benedette le mie fatiche, e mi ha dato gran numero di Schiavi e di bestiame. Mando oggi a voi, mio Signore, per domandarvi di essere in vostra grazia. Coteste persone avendo eseguita la loro commessione, ritornarono con ogni diligenza verso Giacob, e gli dissero. Noi abbiamo visitato vostro fratello Esau: ed eccolo che viene in persona incontro a voi, accompagnato da 400. persone. A questo avviso Giacob intimorito fece senza indugio due corpi di tutte le persone e di tutti gli animali, che seco aveva, dicendo fra se: se Esau assalisce e fa strage di uno di questi corpi, l'altro almeno potrà salvarsi; nello stesso tempo volgendosi a Dio gli disse: Signore, Dio de' miei antenati, che mi avete detto: Ritornate nella vostra terra e nel luogo del vostro nascimento, e vi colmerò di benedizioni. Confesso, mio Dio, che non merito i vostri favori; vedo ora l'effetto di vostre promessioni. Ho passato il Giordano non avendo in mano che il mio bastone, e lo ripasso con due grosse truppe. Liberatemi dalle mani di mio fratello Esau, perchè temo venga per uccidere e la madre ed i figliuoli. Ed allora che sarebbero le promessioni, che mi avete fatte, di rendere la mia posterità tanto numerosa quanto l'arena del mare? Passò la notte in quel luogo fra gravissime inquietudini, e nella mattina seguente assai per tempo pose a parte de' donativi per mandarli a suo fratello, cioè 200. capre e 20. caproni, 200. pecore e 20. arieti 30. femmine di cammelli co' loro cammelletti, 40. vacche, 20. tori, 20. asine e 10. asinelli. Fece partire separatamente tutti cotesti animali condotti da'suoi Servi, e disse loro: Camminate sempre innanzi, e sia della distanza fra una turma e l'altra. Ordinò al primo de' Servi; se v'incontrate con mio fratello Esau, e vi domandi di chi siete, e di chi sieno gli animali che guidate, gli risponderete: Sono presenti, che Giacob vostro Servo manda al suo Signore Esau, ed egli viene in persona dopo di noi per visitarvi, e per entrare in vostra grazia. Fece lo stesso comandamento al secondo, al terzo, ed a tutti gli altri, che seguivano le sue torme. Giacob diceva fra se: io lo placherò con questi donativi, che mando innanzi a me, e poi io stesso anderò alla sua presenza; forse sarò da esso favorevolmente accolto.

CXII. Un Angiolo lotta con Giacob.

Avendo fatto partire in cotesta maniera i suoi servi, dimorò tutto il rimanente della notte nel luogo da esso dinominato *Mahanaim*, ovvero i due Campi: ed essendosi alzato assai per tempo, fece guadare il torrente Jabok dalle sue due mogli ed dagli undici figliuoli, ed egli restò solo presso Mahanaim, ed ecco un uomo che lottò contro di esso fino alla mattina. Gli Antichi (*a*) hanno creduto, che quest' uomo fosse il figliuolo di Dio, la seconda Persona della Trinità. Giacob qui gli da il nome di Iddio. (*b*) L'Angiolo prende poi questo nome. (*c*) Ma il sentimento più comune si è, che questi fosse un

(a) *Just. Dial. cum Tryph. Clem. Alex. l. i. pædag. Tertull. contra Praxeam. Hil. l. 4. & 5. de Trin. Athan. Or. 3. contr. Arian. Chrys. in c. 7. Act. Apost. Theodoret. quæst. 92. in Gen.* 5. (b) *Gen.* 30. (c) *Gen.* 32. 28.